

Progettazione educativa

2022-2023

Narrare la meraviglia



Nido d'infanzia Arcobaleno

Comune di Perugia

*«Riavvicinarsi alla condizione infantile,
per cui nel poco c'è già moltissimo e
un filo trovato per terra può diventare un tesoro»*

(Francesca Gentile)



"Non so voi, ma quando i bambini arrivano trepidanti con una nuova scoperta tra le mani oppure tentano qualche impresa bislacca in giardino, noi sorridiamo. A volte sospiriamo, è normale. Ma se ci pensiamo bene fino in fondo ne siamo felicissimi, perché sono questi i momenti nei quali la loro curiosità e il loro senso di meraviglia si manifestano.

E il senso di meraviglia, quel sentimento che li rende entusiasti, affascinati e estasiati dal mondo, che li lascia a bocca aperta e che fa amare loro la natura è quanto di più prezioso possiedono durante l'infanzia.

Curiosità e senso di meraviglia sono il tesoro dei nostri figli: il gioco libero e nella natura è la via per una crescita sana, equilibrata e piena di magia

A volte rimangono sdraiati nel prato per vedere quanti insetti salgono su di loro come fossero parte del paesaggio. Altre provano a stare in acqua per il maggior tempo

possibile osservando quante grinze appaiono sulle dita. Per non parlare di quando seguono fuori il cane o il gatto cercando di comportarsi come loro.

Sono moltissimi i gesti che i nostri bambini compiono e che svelano tutta la loro intraprendenza e la voglia di esplorare. E, facciamoci caso: capita quasi sempre quando escono nella natura, come se si sentissero più liberi, meno costretti dai muri delle regole casalinghe. La loro curiosità esplode, si lasciano trasportare dal vento, dall'erba, dai rumori, e tutto diventa un grande microscopio sotto al quale scoprire il mondo.

Tutto questo però non ci mostra solo la curiosità dei bambini, ovvero quella capacità di interessarsi al mondo per tentare di capire come funzionano le cose. Ci mostra soprattutto la meraviglia che li colpisce e che fa amare loro il mondo, ciò che sta loro attorno, come se tutto fosse una grande magia nella quale siamo fortunati a vivere.

Questo senso di meraviglia è tipico dell'essere umano, ma viene quasi sempre perso durante gli anni della crescita. Questa caratteristica ci rende entusiasti del mondo, della natura, di ciò che ci sta attorno. E ci fa sentire come se qualunque cosa fosse possibile. Per un bambino l'impossibile non esiste, no? Beh, è anche grazie a questo senso di meraviglia, poiché due occhi che si meravigliano ogni volta che scoprono un nuovo fiore, una nuova coda di lucertola che ricresce o un formicaio gigantesco sentono che nulla è impossibile e che la natura è immensa.

Grazie al senso di meraviglia i bambini vedono l'unicità di ogni piccola cosa, ne apprezzano ogni caratteristica, si lasciano affascinare dai dettagli. E questa predisposizione li porta anche in un'altra, importantissima, direzione. Quella dell'apertura mentale. Perché un bambino che ama stupirsi non smetterebbe mai di lasciarsi affascinare e dentro di sé sa che solo tenendo la mente aperta potrà fare nuove esperienze e toccare con mano nuove meraviglie.

Purtroppo però questo senso della meraviglia si trova messo a dura prova dalla società in cui viviamo. La tecnologia e le regole ci incanalano fin da piccoli e il rischio è quello di non sperimentare a fondo questa magnifica sensazione necessaria per la crescita armonica degli esseri umani.

Che fare quindi per essere certi di proteggere questo senso e di dare ai nostri figli la possibilità di continuare ad incuriosirsi e affascinarsi?

Lasciamo che i bambini corrano nei prati, inventino giochi nella natura, esplorino senza che noi imponiamo nulla e senza alcun suggerimento. Sdraiamoci sul prato e annusiamo, guardiamo le stelle, tocchiamo l'erba insieme a loro.

Al posto di sederci sul divano davanti alla TV, usciamo. Facciamo domande ai bambini, come se anche noi stessimo esplorando con loro, ma non indirizziamoli e non usciamo già premuniti di regole. Non portiamo con noi giocattoli: i bastoni, i sassi, i fiori e le foglie saranno strumenti bellissimi. E non lasciamoci spaventare dalla noia: se i bambini si annoiano la loro creatività galoppa, così come il loro senso di meraviglia, che pian piano si risveglierà!

Giulia Mandrino



Queste riflessioni di Giulia Mandrino che abbiamo trovato e custodito preziosamente sembrano essere state scritte da noi gruppo di lavoro del nido Arcobaleno.

Questo sarà il filone prezioso che abbiamo scelto per la nostra progettazione, una progettazione che in realtà vuole essere l'inizio di tutto, non possiamo presentarla perché verrà dettata dalle curiosità e delle meraviglie che noi adulti sapremo individuare, sapremo riconoscere. Spesso si parla di progettazione e di bambini e di bambine, del loro fare e di tutto ciò che gli adulti faranno in termini di azioni ma questa progettazione fa un salto indietro e parte dall'adulto.

Vogliamo partire da un adulto che si mette nelle condizioni di ascolto, di osservazione che con infinita cura sia affida ai bambini e alle bambine. Si affida alla consapevolezza che ogni minuto il piccolo che ci sta accanto può vedere cose e spiragli di meraviglia.

Vogliamo essere adulti che fanno un passo indietro che accettano l'osservazione come guida per creare esperienze significative intorno.

Non si tratterà un solo argomento ma mimi tematiche attorno al tema Piccole meraviglie, argomenti che saranno ispirati dagli stessi bambini.

Pensiamo che la meraviglia deve entrare dentro al nostro servizio ...

E sarà questa progettazione che ci aiuterà a spalancare le porte ad essa e trovare gli strumenti per narrarla a noi stessi e alle famiglie.

In un meraviglioso testo si legge ... La meraviglia è quel tocco che non può mancare anche nei piani più austeri, senza di lei non c'è colore, sfumatura. In un momento come questo in cui si avverte in modo sempre più netto il giro di vite sulla nostra quotidianità, esercitare la meraviglia ci può dare un enorme aiuto per mantenere lo sguardo prospettico.

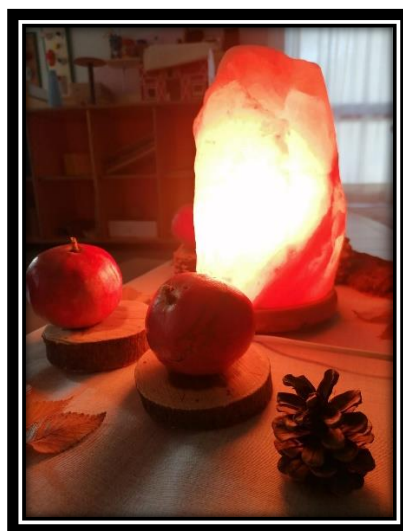
Sfumature che significano cambiamenti di scenario, percorsi alternativi

Accogliere la meraviglia significa immaginare come un'idea potrebbe essere differente dalla sua versione originale, mantenendo l'identità, mentre si migliora la sua attuazione.

Da un'osservazione attenta, pulita da ogni sovrastruttura che possa limitare il pensiero, la meraviglia emerge e diventa alleata preziosa in un processo di lavoro, non solo creativo.

Includere la meraviglia significa anche rivedere gli spazi in termini di bellezza - non solo come funzionali ma al di là della funzionalità pura come pieni di meraviglia e di stupore - dove il bambino possa muoversi in autonomia, trovare occasioni per fare e in ciò essere sereno.

Nasce così, in questa direzione il nostro atelier e gli spazi verranno rivisti in ottica di meraviglia...



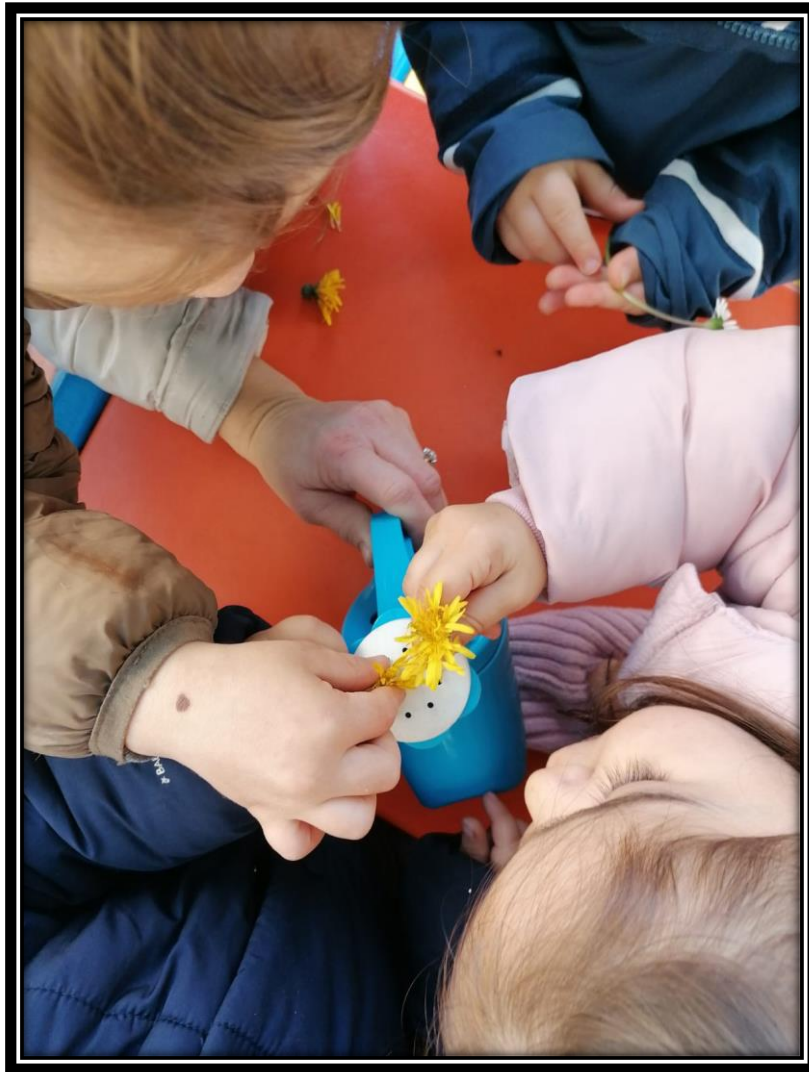
Includere la meraviglia fra gli strumenti di lavoro può portare a scoperte inaspettate."

In questa progettazione educativa l'adulto entra come protagonista e attore di cambiamento e si affida alla meraviglia come strumento di lavoro.

La meraviglia porta ad Incontrare e intrecciare

"C'è anche un aspetto relazionale nella meraviglia. Quella che scaturisce da un incontro e intreccio di collaborazioni "questa progettazione si intreccia con il progetto che dallo scorso anno portiamo avanti in collaborazione con il Cidis- narrare la meraviglia che scaturisce dall'Altro e arricchirsi nello scambio.





I CAMPI D'ESPERIENZA

La nostra progettazione si esprime attraverso i campi d'esperienza.

Un campo d'esperienza è quindi il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali e il suo modo di approcciare le situazioni ma

allo stesso tempo è anche il vissuto dell'educatrice e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

Le Indicazioni nazionali fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle bambine e dei bambini per ciascuno dei cinque "campi di esperienza" sui quali si basano le attività educative e didattiche, vengono riprese nei nidi e poi si procede nelle scuole dell'infanzia.

- Il sé e l'altro

- Il corpo e il movimento

- Immagini, suoni, colori

- I discorsi e le parole

- La conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI PROGETTO RISPETTO AI CAMPI D'ESPERIENZA AL NIDO

A Il corpo e il movimento

È il campo in cui confluiscano tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida -

Stimolare la percezione del proprio corpo attraverso attività e giochi tattili;

- Perfezionare e sperimentare diversi schemi che permettano ai bambini di affinare le proprie capacità motorie;

- Coordinare i movimenti occhi - arto, al fine di afferrare un oggetto.

B) I discorsi e le parole

È lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione

- *Comunicare con adulti e bambini attraverso comportamenti non verbali (sguardo, indicare);*

- *Comprendere e rispondere alle richieste degli adulti; - Imitare i rumori/suoni (es. schiocco della lingua, verso degli animali...);*

- *Acquisire e sviluppare un semplice linguaggio verbale; - Favorire situazioni di comunicazione;*

- *Sostenere la produzione e l'uso delle prime parole.*

C) La conoscenza del mondo

È il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine "alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà" (Miur, 2012). -

Stimolare il bambino verso l'esplorazione degli spazi che lo circondano;

- *Sperimentare la relazione causa-effetto;*

- *Sperimentare le prime relazioni topologiche (dentro-fuori, sotto-sopra...);*
- *Sperimentare gli oggetti al fine di scoprirne le caratteristiche;*
- *Utilizzare i sensi per percepire gli oggetti (toccare, annusare, pizzicare, manipolare, assaggiare);*
- *Scoprire e conoscere gli elementi che esistono in natura (erba, terra, acqua...).*

D) Immagini, suoni, colori

È il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visuale e massmediale, con il loro continuo intreccio.

- *Comunicare ed esprimere nuovi schemi di azione manipolativo – visiva, sonoro musicale;*
- *Recepire e riconoscere suoni e rumori.*

E) Il sé e l'altro

È il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida.

- Riconoscere le educatrici come punto di riferimento;*
- Accettare il nido come ambiente nel quale vivere parte della giornata;*
- Instaurare relazioni positive con l'educatrice*

Ogni campo di esperienza offre oggetti, situazioni, immagini, linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare e accompagnare gli apprendimenti dei bambini, rendendoli via via più sicuri.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di “nuovi scenari” che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del

Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Nuovi scenari e esperienze in grado di sviluppare i vari campi d'esperienza questo è quello che andremo a fare attraverso la nostra progettazione.

Deve essere, però, un'esperienza di qualità al nido, attraverso:

Creazione di ambienti che sostengano l'apprendimento;

Scelta di strumenti che stimolino nei bambini la riflessività che rappresenta la condizione per passare dal fare al saper fare.

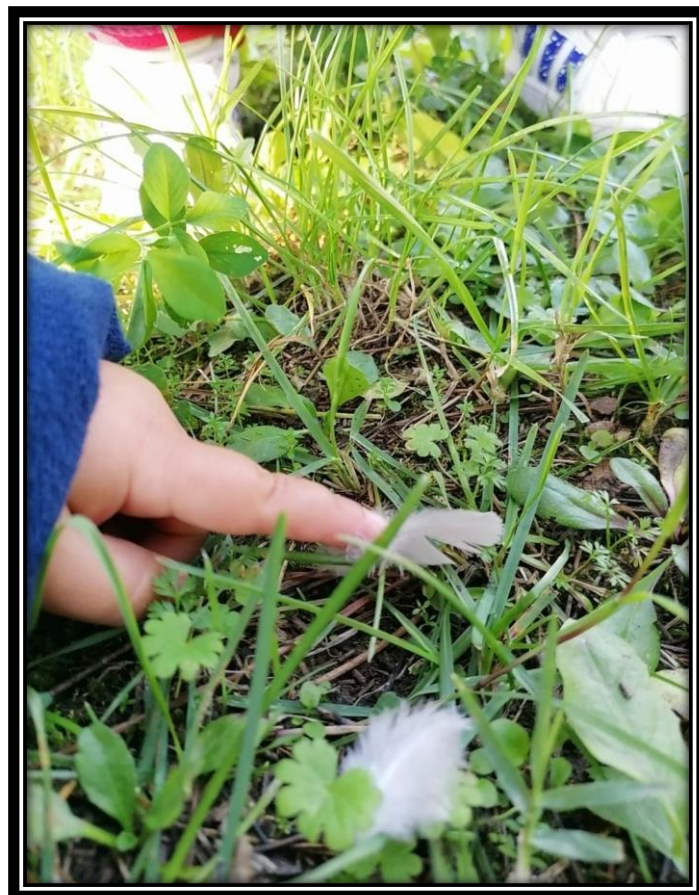
DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

La documentazione ci aiuterà a narrare, a raccontare le nostre esperienze, a descrivere il nostro viaggio e il nostro percorso accanto alla tematica prescelta. Useremo varie forme di documentazione a secondo dell'esperienza e del destinatario, Le verifiche progettuali saranno costanti e periodiche - l'intero gruppo una volta al mese si interrogherà sul percorso fatto e sul percorso ancora da percorrere, sviluppando micro-tematiche di volta

in volta attorno al macro tema scelto. Dopo ogni esperienza progettata e realizzata, inoltre, il gruppo attiverà quella che definiamo micro-verifica per riposizionarsi e rilanciare la volta successiva.

DESTINATARI

I destinatari siamo tutti noi, insieme come in un sistema: bambine, bambini, educatrici, famiglie e territorio.



La vita normale non mi interessa.

Cerco solo i momenti più intensi.

Sono alla ricerca del meraviglioso. (Anaïs Nin)



